

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

364.

DAL 26 GENNAIO AL 24 FEBBRAIO 1972

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI e delle immunità parlamentari

MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO 1972

Presidenza del Presidente
TRABUCCHI

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

Il Presidente fa un'esposizione preliminare sulle domande di autorizzazione a procedere pendenti nei confronti dei senatori Tessitori (*Doc. IV, n. 29*) e Cavezzali (*Doc. IV, n. 53*).

La discussione sulla esposizione del Presidente è rinviata ad altra seduta.

VERIFICA DEI POTERI

Data l'assenza, per malattia, del senatore Preziosi, relatore per la Regione del Veneto, il senatore Palumbo riferisce sull'esito della revisione dei voti validi del senatore Luigi Carraro (Gruppo Aprile-D.C.) (Collegio di Cittadella).

Al termine della relazione, la giunta prende atto che, in base ai risultati di tutte le revisioni effettuate in ordine al Collegio di

Cittadella, il senatore Carraro non ha raggiunto il *quorum* del 65 per cento dei votanti, con le conseguenti implicazioni ai fini e per gli effetti previsti dalla legge elettorale per il Senato. La giunta dichiara pertanto infondati i ricorsi a suo tempo presentati al Senato, intesi ad ottenere, nella Regione del Veneto, una diversa attribuzione dei seggi senatoriali tra i vari gruppi politici.

La seduta termina alle ore 11,20.

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 1972

Presidenza del Presidente
TRABUCCHI

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta prende in esame le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

— nei confronti del senatore Cavezzali, per i reati di: *a*) peculato continuato aggravato (articoli 61, n. 7, 81 capoverso, 314 Codice penale); *b*) interesse privato continuato in atti di ufficio (articoli 81, 324 Codice penale); *c*) concorso in interesse privato con-

tinuato in atti di ufficio (articoli 110, 324, 81 capoverso Codice penale).

Dopo ampia discussione, cui partecipano i senatori Tropeano, Bernardinetti, Bermanni, Anderlini e il Presidente, la Giunta delibera di proporre che l'autorizzazione non sia concessa e affida al Presidente l'incarico di stendere la relazione per l'Assemblea.

— nei confronti del senatore Tessitori, per concorso nel reato di bancarotta fraudolenta (articolo 110 codice penale e articoli 203, prima parte, 216, secondo capoverso, 219, primo capoverso, n. 1 e 223, prima parte, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267).

Dopo interventi dei senatori Bernardinetti, Gianquinto e del Presidente, la Giunta delibera di proporre che l'autorizzazione non sia concessa e affida al senatore Gianquinto il mandato di predisporre la relazione per la Assemblea.

VERIFICA DEI POTERI

Su proposta del senatore Palumbo — che riferisce in sostituzione del senatore Preziosi, relatore per la Regione del Veneto, assente perchè ancora convalescente — la Giunta dichiara valida la elezione di tutti i senatori proclamati eletti per detta Regione, e cioè: Giuseppe Bettiol, Emilio Bonatti, Giuseppe Caron, Luigi Carraro, Onorio Cengarle, Ugo Croatto, Maria Pia Dal Canton, Luciano Dal Falco, Fernando De Marzi, Dino Dindo, Giuseppe Di Prisco, Luigi Ferroni, Walter Garavelli, Eugenio Gatto, Giovanni Battista Gianquinto, Dino Limoni, Antonio Mazzaroli, Giorgio Oliva, Emilio Pegoraro, Augusto Premoli, Giusto Tolloy, Giuseppe Trabucchi, Renato Treu.

Successivamente la Giunta, preso atto che, a tutt'oggi e dopo la scadenza del prescritto termine, non risulta che i senatori Rosa e Murmura abbiano fatto cessare la situazione di incompatibilità a suo tempo accertata e dichiarata dalla Giunta stessa, delibera di aprire l'apposito procedimento di contestazione nei confronti dei predetti senatori. Il Presidente si riserva di fissare il giorno per la discussione pubblica prevista dal Regolamento.

La seduta termina alle ore 12,15.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 23 FEBBRAIO 1972

Presidenza del Vice Presidente
GIANQUINTO

Interviene il Ministro per l'attuazione delle Regioni Gatto.

La seduta ha inizio alle ore 18,40.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1971, n. 1121, concernente determinazione della data di inizio dell'esercizio delle funzioni da parte delle regioni a statuto ordinario » (2103), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Il senatore Del Nero riferisce ampiamente, in senso favorevole, sul disegno di legge, tendente alla conversione in legge del decreto-legge n. 1121, la cui emanazione si è resa necessaria al fine di garantire che la delicata fase del trasferimento delle funzioni amministrative dallo Stato alle regioni si realizzasse in modo ordinato e senza interruzione di continuità nei vari servizi.

Dopo un intervento del senatore Fabiani — il quale, pur non opponendosi in linea di massima al disegno di legge, rileva comunque che le operazioni necessarie all'effettivo trasferimento delle funzioni statali alle regioni si sarebbero potute effettuare entro il 31 dicembre 1971 — prende la parola il ministro Gatto che, dopo aver brevemente rievocato la complessa fatica necessaria per mettere a punto tutti i decreti delegati (che il Governo, mantenendo fede al proprio impegno politico, ha approvato nello scorso mese di dicembre) sottolinea come il decreto-legge si sia reso soprattutto necessario per mettere in grado le regioni di superare felicemente la fase di rodaggio in cui versa la loro attività, una fase che egli si augura sia resa — col concorso della buona volontà e dello Stato e delle regioni — la più breve possibile, nell'interesse dell'intero Paese.

La Commissione, infine, conferisce mandato al senatore Del Nero di riferire favo-

revolmente all'Assemblea sul disegno di legge, autorizzandolo anche a chiedere di effettuare la relazione orale.

La seduta termina alle ore 18,55.

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 1972

Presidenza del Presidente
TESAURO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Pucci.

La seduta ha inizio alle ore 18,40.

IN SEDE REDIGENTE

« **Provvedimenti a favore delle popolazioni altoatesine** » (1826), approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del presidente Tesauro, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, delibera di chiedere alla Presidenza del Senato che il disegno di legge in titolo sia assegnato in sede deliberante.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche e interpretazioni della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, sull'istituzione dei tribunali amministrativi regionali** » (2086), d'iniziativa dei deputati Lucifredi e Luzzatto, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Il presidente Tesauro riferisce brevemente sul disegno di legge, che si propone di colmare il vuoto di giurisdizione che, secondo l'interpretazione del Consiglio di Stato e di taluni studiosi, si sarebbe verificato, a seguito dell'istituzione dei tribunali amministrativi regionali, in ordine ai ricorsi in materie devolute alla competenza di detti tribunali, già pendenti o comunque promossi prima della data di insediamento dei medesimi.

L'oratore, pur rilevando che la suddetta interpretazione a suo avviso è infondata, dichiara di non opporsi all'approvazione del disegno di legge, che contiene una disciplina più puntuale della materia. Ritiene però necessario, proponendo un formale emendamento in tal senso, che sia soppressa la seconda parte del secondo comma dell'articolo 1, nonché il terzo comma dello stesso articolo 1, che lasciano alla facoltà anche di una sola delle parti la scelta del giudice, con una inammissibile deviazione dai principi generali, tanto più grave se si pensi che fra i ricorsi cui la medesima si riferisce sono compresi anche quelli in materia di operazioni elettorali.

Il sottosegretario Pucci manifesta perplessità sull'emendamento proposto dal senatore Tesauro, dato che la sua approvazione ritarderebbe gravemente l'iter del disegno di legge, a causa anche dell'attuale situazione dei lavori parlamentari.

Si apre quindi un ampio dibattito, nel quale intervengono i senatori Arena, Gianquinto e Naldini — che si dichiarano nettamente contrari all'emendamento del presidente Tesauro — ed i senatori Murmura, Mazzarolli, Schiavone e Bisori, il quale ultimo suggerisce l'opportunità di accertare concretamente le effettive possibilità che sussistono di far definitivamente approvare dall'altro ramo del Parlamento il disegno di legge eventualmente emendato secondo la proposta dal presidente Tesauro.

Il presidente Tesauro dichiara chiusa la discussione generale e dispone, a questo punto, una breve sospensione della seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 19,10, viene ripresa alle ore 19,25).

Il presidente Tesauro insiste nel suo emendamento, illustrando ampiamente le motivazioni giuridiche e logiche che lo sorreggono.

I senatori Naldini, Gianquinto e Galante Garrone dichiarano che voteranno contro l'emendamento.

L'emendamento stesso viene posto ai voti ed approvato.

È quindi approvato l'articolo 1 nel testo emendato.

Sono, infine, posti ai voti ed approvati gli articoli 2, 3 e 4 e il disegno di legge nel suo complesso.

SULLA QUESTIONE DI COMPETENZA IN ORDINE AL DISEGNO DI LEGGE N. 1984

Il presidente Tesauo fa presente che il Presidente del Senato, nell'informarlo, con lettera in data 18 gennaio 1972, che la 6^a Commissione permanente ha richiesto che il disegno di legge « Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere all'Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL) un mutuo di lire 3 miliardi » (1984), già assegnato in sede deliberante alla 1^a Commissione permanente, venga invece deferito alla propria competenza, lo ha pregato di fargli conoscere in merito l'avviso della 1^a Commissione.

Il presidente Tesauo dichiara di ritenere che detto disegno di legge debba rimanere assegnato alla competenza della 1^a Commissione, dato che il medesimo presuppone una valutazione globale dell'attuale situazione interna dell'ENAL e della congruità del mutuo da erogare rispetto ai fini istituzionali dell'Ente.

La Commissione concorda con l'avviso del presidente Tesauo.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Tesauo avverte che il Presidente del Senato ha comunicato di aderire alla richiesta di assegnazione in sede deliberante del disegno di legge n. 1826, ritenendo peraltro necessario che la 5^a Commissione permanente esprima il proprio parere in relazione al decorso dell'esercizio per il quale era prevista la copertura finanziaria del disegno di legge.

Dopo che il presidente Tesauo ha proposto che la Commissione tenga domani seduta per discutere il suddetto disegno di legge, il senatore Fabiani fa presente che, onde consentire a tutti i commissari di studiare approfonditamente il provvedimento, è opportuno che il medesimo sia discusso in una seduta da tenersi sabato prossimo.

La Commissione concorda con la proposta del senatore Fabiani.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi sabato 26 febbraio, alle ore 16: all'ordine del giorno, in sede deliberante, il disegno di legge n. 1826, concernente provvedimenti a favore delle popolazioni altoatesine.

La seduta termina alle ore 19,35.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 23 FEBBRAIO 1972

*Presidenza del Presidente
MARTINELLI*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Sinesio e per le finanze Borghi.

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

PER LA SCOMPARSA DEL SENATORE FADA

Il presidente Martinelli commemora la figura dello scomparso senatore Fada, già membro della Commissione, ricordandone la preziosa ed infaticabile opera di parlamentare.

Il sottosegretario Borghi, anche a nome del Ministro delle finanze, si associa alle espressioni del presidente Martinelli.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1971, n. 1122, concernente proroga del termine di validità del decreto-legge 12 maggio 1971, n. 249, convertito nella legge 4 luglio 1971, n. 427, recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi » (2104), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il presidente Martinelli, relatore alla Commissione, illustra il disegno di legge di conversione del decreto-legge — recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi — ricordando che la ragione originaria del provvedimento va ricercata nel-

l'aumento subito dal costo del petrolio greggio importato nel nostro Paese; di fronte a tale situazione, il Governo decise di assorbire tali maggiori costi senza ricorrere all'aumento dei prezzi massimi di vendita al pubblico, riducendo pertanto le aliquote dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine. Per il permanere della situazione indicata, osserva il relatore, si è resa necessaria la proroga semestrale del provvedimento di « defiscalizzazione », giunto a scadenza il 31 dicembre 1971.

Il presidente Martine!li conclude raccomandando l'approvazione del disegno di legge e chiede inoltre di essere autorizzato a riferire oralmente in Assemblea.

Il senatore Masciale, ricordando la contraria posizione assunta dal PSIUP relativamente al provvedimento che viene oggi prorogato, afferma di non approvare una misura che carica sull'Erario un costo aziendale che, come tale, dovrebbe essere assorbito dal conto profitti delle società private interessate.

L'oratore conclude annunciando il voto contrario del proprio Gruppo.

Il senatore Fortunati rileva che il provvedimento interviene su una situazione ormai stabilizzata, e non di emergenza, alla quale pertanto si dovrebbe provvedere con una politica programmata e di ampio respiro, invece che con provvedimenti di natura contingente. L'oratore critica quindi il mezzo adottato per coprire l'onere derivante dal provvedimento, errato a suo avviso sia dal punto di vista economico (per il drenaggio di liquidità operato nel mercato finanziario), sia da quello giuridico costituzionale (perchè comporta una minore entrata nel bilancio ancora non approvato dalla Camera dei deputati); egli conclude annunciando quindi il voto contrario del Gruppo comunista.

Perplessità sul disegno di legge vengono formulate altresì dal senatore Franza, il quale rileva che esso non si armonizza con la politica impostata, in tema di agevolazioni fiscali, dalla legge di riforma tributaria. Annunciando il proprio voto contrario, il senatore Franza dichiara di ritenere non corrette, dal punto di vista della tecnica di bi-

lancio, le modalità di copertura previste dal provvedimento.

Dopo interventi dei senatori Biaggi e Trabucchi, che si dichiarano favorevoli al disegno di legge, il presidente Martinelli replica agli oratori intervenuti, sottolineando, tra l'altro, la brevità del periodo di proroga. Il Presidente rileva inoltre che il provvedimento serve ad evitare un aumento del prezzo dei prodotti petroliferi, con notevole beneficio dei consumatori.

Il sottosegretario Sinesio raccomanda quindi alla Commissione l'approvazione del provvedimento.

La Commissione, a maggioranza, dà quindi mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea e di chiedere, a norma dell'articolo 77, secondo comma, del Regolamento, l'autorizzazione alla relazione orale.

« Conversione in legge, con modificazioni e integrazioni in materia edilizia, del decreto-legge 28 dicembre 1971, n. 1119, recante proroga dei termini indicati nel secondo comma dell'articolo 15 della legge 1° giugno 1971, n. 291 » (2101), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il senatore De Luca, relatore alla Commissione, illustra il provvedimento, rilevando che esso trae motivo dall'esigenza di rendere operante l'agevolazione fiscale in materia di imposte di consumo sui materiali da costruzione e di esenzioni venticinquennali per l'imposta sui fabbricati, prevista dall'articolo 15 della legge 1° giugno 1971, n. 291, la cui concessione era subordinata all'osservanza di termini eccessivamente brevi.

Il relatore, dopo aver illustrato le modifiche introdotte al testo in esame dalla Camera dei deputati, si dichiara favorevole a forme di agevolazione dirette ad un settore, come quello edilizio, di particolare importanza e che attraversa attualmente una delicata congiuntura.

Egli conclude raccomandando l'approvazione del provvedimento.

Il senatore Fortunati, dopo essersi dichiarato favorevole all'emendamento in materia di edilizia scolastica, introdotto dalla

Camera dei deputati, annuncia l'astensione del Gruppo comunista. L'oratore esprime quindi alcune perplessità sull'emendamento istitutivo di un articolo 1-bis, il quale, a suo avviso, può essere motivo di imbarazzo per gli enti locali.

Dopo una replica del senatore De Luca ed un intervento del sottosegretario Borghi, il senatore Masciale dichiara di astenersi dal voto.

La Commissione, a maggioranza, dà quindi mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea e di chiedere, a norma dell'articolo 77, secondo comma, del Regolamento, l'autorizzazione alla relazione orale.

La seduta termina alle ore 19,50.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCOLEDÌ 23 FEBBRAIO 1972

*Presidenza del Presidente
TOGNI*

Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Ferrari Aggradi ed i Sottosegretari di Stato per le finanze Borghi e per la marina mercantile Cervone.

La seduta ha inizio alle ore 16,15.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1971, n. 1120, per la ulteriore proroga del termine previsto dalla legge 6 maggio 1940, n. 500, per la durata dell'ente autonomo del porto di Napoli, già prorogato con la legge 3 luglio 1970, n. 500, e con il decreto-legge 6 luglio 1971, n. 439, convertito nella legge 4 agosto 1971, n. 591 » (2102), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Il relatore alla Commissione, senatore Sammartino, dopo aver ampiamente illustrato i motivi che hanno suggerito l'emanazione del decreto-legge 28 dicembre 1971, n. 1120 (motivi riassumibili nell'esigenza di assicurare la continuità nella gestione amministrativa dell'Ente autonomo del porto di Napo-

li, in vista di una sua ristrutturazione e di una diversa sistemazione nell'ambito di un consorzio a carattere regionale), propone di approvare senza indugio il disegno di legge di conversione.

Prende quindi la parola il senatore Abenante, il quale, nel criticare l'ulteriore proroga sulla durata dell'ente in questione, preannuncia che il Gruppo comunista si asterrà dalla votazione. Il senatore Raia si associa, riservandosi di motivare in Assemblea la sua astensione. Il senatore Genco, quindi, pur rilevando l'insufficienza del termine di proroga, sottolinea l'esigenza di una tempestiva approvazione del disegno di legge, se non si vuole rischiare di paralizzare l'attività amministrativa dell'ente portuale di Napoli.

Il sottosegretario Cervone interviene per sottolineare che il Dicastero della marina mercantile si è già reso promotore di un provvedimento legislativo, il cui testo è attualmente in discussione presso il Consiglio superiore dello stesso Ministero, provvedimento grazie al quale, nell'ambito di una ristrutturazione generale del sistema portuale italiano, anche il problema dell'ente portuale di Napoli trova opportuna collocazione e positiva risoluzione; nelle more del procedimento, notevolmente complesso, di ultimazione del provvedimento si è resa necessaria l'emanazione del decreto-legge.

Il senatore Sammartino viene infine autorizzato a presentare all'Assemblea la relazione favorevole sul disegno di legge nonché a chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge, con modificazioni e integrazioni in materia edilizia, del decreto-legge 28 dicembre 1971, n. 1119, recante proroga dei termini indicati nel secondo comma dell'articolo 15 della legge 1° giugno 1971, n. 291 » (2101), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 6^a Commissione).

Il presidente Togni, dopo aver rilevato che le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento al testo originariamente propo-

sto dal Governo potrebbero far rientrare il disegno di legge nella competenza primaria della Commissione, esprime peraltro l'avviso che, data l'esigenza di non ritardare l'iter del provvedimento, venga senz'altro trasmesso alla Commissione di merito parere in linea di massima favorevole. L'oratore conclude ricordando che durante la discussione dinanzi all'Assemblea potranno eventualmente essere avanzate ulteriori proposte e formulate nuove osservazioni.

Il senatore Sammartino, designato estensore del parere, si associa esprimendo anch'egli l'esigenza di manifestare, in linea di massima, parere favorevole alla conversione del decreto-legge, che proroga al 30 giugno prossimo i benefici fiscali per i fabbricati i cui lavori di costruzione abbiano inizio entro tale data.

Dopo un intervento del senatore Maderchi, il quale preannuncia l'astensione dal voto del Gruppo comunista e raccomanda al Governo il massimo impegno per assicurare la più sollecita ed incisiva operatività della normativa sulla casa, prende la parola il ministro Ferrari Aggradi. Rilevato che la crisi che travaglia l'edilizia presenta ormai aspetti preoccupanti, l'oratore sottolinea la esigenza di immediati interventi, che consentano una graduale ripresa del settore, al fine di evitare soprattutto l'accentuarsi del fenomeno della disoccupazione.

Il rappresentante del Governo nota altresì che la concreta applicazione della legge sulla casa è tuttora ritardata da remore ed impedimenti che, in taluni casi, ostacolano il perseguimento delle finalità della legge stessa, rendendo quindi necessaria l'emana-zione di successivi provvedimenti, come, ad esempio, il decreto-legge della cui conversione si sta discutendo. Esso infatti, oltre a prevedere la proroga dei termini di cui al secondo comma dell'articolo 15 della legge 1° giugno 1971, n. 291, tende altresì (con le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento), ad incentivare gli investimenti nel settore edilizio, attraverso notevoli stanziamenti aggiuntivi.

Il Ministro dei lavori pubblici osserva poi che l'articolo 9 della legge sulla casa ha dato

adito a non pochi dubbi soprattutto per quanto concerne l'ambito di applicabilità; da qui la necessità di introdurre nel provvedimento in esame, un articolo aggiuntivo a carattere esplicativo qual è appunto l'articolo 1-ter.

L'oratore conclude sottolineando che le modifiche apportate dalla Camera dei deputati si inseriscono nello spirito della riforma della casa, nel senso di una opportuna precisazione di taluni suoi aspetti, mentre i previsti, maggiori stanziamenti sono volti a favorire un'immediata ripresa produttiva nel settore edilizio.

Il senatore Crollanza, dopo aver osservato che la carenza di idonei strumenti d'intervento impedisce alla legge sulla casa di divenire operante, afferma che il provvedimento in discussione tende ad introdurre, in materia di espropri, una minuta casistica che, a suo avviso, è del tutto superflua e forse pericolosa. Tuttavia, nota l'oratore, i maggiori stanziamenti previsti per l'edilizia privata lo inducono a dichiararsi, in linea di massima, favorevole alla conversione in legge del decreto-legge.

Dopo un intervento del senatore Genco (il quale, rilevata la brevità della proroga prevista del provvedimento, sottolinea la necessità di assumere concrete, sollecite iniziative per incentivare l'edilizia privata, attualmente in fase di grave recessione) prende la parola il senatore Volgger che, pur dichiarandosi favorevole alla conversione, richiama la attenzione del rappresentante del Governo e della Commissione sulla farraginoso formulazione dell'articolo 1-bis (che, a suo avviso, potrebbe apparire del tutto incomprensibile) e prospetta l'esigenza di pervenire, quanto prima, alla predisposizione di un testo unico di tutta la normativa nella materia.

Il senatore Abenante sottolinea, a sua volta, le molte difficoltà pratiche che accompagnano l'attuazione della legge sulla casa, impedendo soprattutto agli enti locali di provvedere agli adempimenti — spesso complicati — previsti dalla legge medesima. L'oratore ribadisce inoltre l'esigenza di mobilitare gli stanziamenti finanziari già previsti per il settore edilizio soprattutto ai fini

dell'accensione di mutui e delle altre agevolazioni creditizie. Interviene poi il senatore Bonazzi, il quale afferma che la crisi del settore edilizio è essenzialmente imputabile alle incertezze, agli impacci, alle discrasie che hanno finora caratterizzato l'azione governativa; d'altra parte, afferma l'oratore, non è pensabile di ottenere miglioramenti di rilievo se si continua nel malvezzo di apportare parziali, incomplete modifiche a provvedimenti di legge che già si sono rivelati inadeguati ed inefficaci. Nel dichiarare di astenersi, il senatore Bonazzi sollecita il ministro Ferrari Aggradi ad affrontare ed avviare a soluzione il problema dei residui passivi che, soprattutto per quanto riguarda il Dicastero dei lavori pubblici, ha assunto dimensioni macroscopiche.

Il senatore Fabretti, intervenendo a sua volta nel dibattito, coglie l'occasione per ricordare il dramma di Ancona e dei comuni limitrofi, colpiti dal recente fenomeno sismico; pur dando atto al Governo e agli enti locali della tempestività con cui sono stati effettuati i primi interventi di soccorso, l'oratore sottolinea l'esigenza di varare, con estrema sollecitudine, adeguati provvedimenti di legge atti a sanare i disagi delle popolazioni interessate.

Il senatore Bonatti, rilevato che il problema della casa, per le sue implicazioni umane e sociali, riveste un carattere di preminenza, sottolinea la necessità di dotare con sollecitudine gli enti locali e, in particolare, le Regioni degli idonei strumenti di intervento capaci di sanare gli squilibri sempre più accentuati della nostra edilizia.

Dopo un breve intervento del ministro Ferrari Aggradi, il quale preannuncia la presentazione di una legge speciale per Ancona e per le altre zone colpite dal sisma, il senatore Sammartino viene incaricato di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 18,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 1972

*Presidenza del Presidente
OLIVA*

Intervengono i Sottosegretari per l'interno Pucci, per l'industria, il commercio e l'artigianato Amadei e per i trasporti e l'aviazione civile Vincelli.

La seduta ha inizio alle ore 10.

ESAME, AI SENSI, DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 28 OTTOBRE 1970, N. 775, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE «RIORDINAMENTO DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO E DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO».

(Seguito e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di parere sul provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 18 gennaio.

Il sottosegretario Amadei, dopo aver premesso che il Ministero dell'industria ha formulato le proprie osservazioni integrative allo schema diramato dal Ministro per la riforma burocratica in quanto detto schema si basava sull'ordinamento del 1962, senza tenere debito conto delle successive attribuzioni, espone talune considerazioni sui punti specifici in ordine ai quali la Commissione ha sollecitato chiarimenti.

La Commissione si riserva quindi di riesaminare le competenze relative ai problemi del lavoro e della libertà di stabilimento, in relazione alle attribuzioni di altri Dicasteri, mentre prende atto del sostanziale accoglimento dei rilievi sui problemi del Mezzogiorno e dell'urbanistica, tutti relativi all'articolo 6 dello schema.

All'articolo 7 il presidente Oliva e i deputati Caruso e Busetto ricordano le osservazioni fatte nella seduta precedente in ordine all'esigenza di una riforma del Servizio geologico.

Il sottosegretario Amadei chiarisce che, salvo una migliore definizione delle proposte presentate dalle varie parti in argomento, anche con apposite iniziative parlamentari, l'orientamento politico del Dicastero è favorevole ad un Servizio geologico, onde si dichiara disposto ad accogliere la richiesta come raccomandazione. Il senatore Perna auspica del canto suo un'organizzazione del Dicastero che non pregiudichi la futura strutturazione di tale Servizio. Dopo chiarimenti forniti dal Sottosegretario sulle attribuzioni degli uffici provinciali dell'industria e del commercio, la Commissione conviene sulla opportunità di riesaminare l'argomento.

Il presidente Oliva raccomanda quindi al Sottosegretario di fornire ulteriori chiarimenti circa la possibilità che le disposizioni degli articoli 19 e 20 dello schema di decreto, relative ai permessi di ricerca, possano o meno applicarsi al settore delle acque minerali e termali, di competenza delle Regioni.

Successivamente, il deputato Caruso si sofferma sul problema del controllo delle Camere di commercio e delle nomine relative a tali organismi, affermando che le competenze in materia dovrebbero spettare alle Regioni. Anche il deputato Busetto sollecita una presa di posizione della Commissione in tal senso.

Il sottosegretario Amadei dichiara di ritenere tutt'altro che pacifica la configurazione della Camera di commercio come ente locale. Il presidente Oliva conviene sul fatto che la questione dipenda dall'esatta individuazione della natura giuridica di questi enti. Ricorda quindi il problema, sollevato dal Ministero dell'industria, di mantenere una certa agilità all'Ufficio studi e ricerche, rinunciando a farlo confluire in una direzione generale che si occupi anche degli affari generali. Dopo che i deputati Caruso e Busetto hanno dichiarato di non avere sostanziali obiezioni da muovere al riguardo, la Commissione decide di sospendere la seduta per consentire ai deputati di partecipare alle votazioni per l'elezione degli Uffici di Presidenza delle Commissioni parlamentari.

(La seduta, sospesa alle ore 11,20, viene ripresa alle ore 16,30).

Dopo un breve intervento del presidente Oliva sui lavori della Commissione, prende la parola il deputato Busetto, il quale esprime la viva preoccupazione del Gruppo comunista sulle vicende che stanno caratterizzando l'emanazione dei decreti di trasferimento delle funzioni amministrative dello Stato alle Regioni.

Dopo aver ricordato che la Commissione aveva esaurito il suo esame il 25 novembre 1971 mentre il Consiglio dei ministri ha approvato gli ultimi decreti — peraltro ancora mancanti delle determinazioni relative a capitoli di bilancio da sopprimere e ai contingenti del personale da trasferire — soltanto un mese più tardi, l'oratore sottolinea come dei decreti in questione, trattenuti presso il Ministero del tesoro fino al 13 gennaio, soltanto sei sono stati fino ad oggi pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*. Lamentata l'esiguità dei mezzi finanziari trasferiti alle Regioni, si dichiara quindi preoccupato per le notizie circa le fortissime pressioni che si starebbero esercitando in relazione ai decreti non ancora pubblicati, specie per quelli in materia di beneficenza pubblica e agricoltura, al fine di modificarne i contenuti non solo rispetto al parere espresso dalla Commissione ma anche al testo approvato dal Consiglio dei ministri. Propone pertanto di incaricare il Presidente di compiere un passo presso il Presidente del Consiglio o il ministro Gatto al fine di rappresentare il desiderio della Commissione che i decreti restanti siano pubblicati al più presto, senza manipolazioni o deformazioni. La Commissione dovrà d'altro canto procedere — egli aggiunge — ad un dibattito per verificare la rispondenza dei contenuti dei decreti emessi con i propri pareri, perchè, ove i primi risultassero difformi dalla legge di delega e dalle indicazioni fornite sia dalla Commissione che dalle Regioni, si potrà determinare un periodo di conflittualità tra Stato e Regioni con seri riflessi anche sul buon andamento dei lavori della Commissione, la cui funzione di arbitrato democratico verrebbe così ad essere mortificata.

Dopo un rilievo critico del deputato Caruso sulla modesta entità dei mezzi finanziari posti a disposizione delle Regioni, al qua-

le il presidente Oliva replica affermando che l'ammontare del fondo comune non dipende dall'entità dei capitoli indicati nei decreti, lo stesso Presidente esprime l'auspicio che la nuova atmosfera creatasi nei rapporti tra Stato e Regioni non si venga a deteriorare in seguito alla pubblicazione dei decreti di trasferimento. Dichiarò quindi che in una recente riunione di partito il ministro Gatto ha escluso che, dopo la deliberazione del Consiglio dei Ministri, fossero state apportate ai decreti modifiche che non riguardassero le indicazioni dei capitoli da sopprimere o da ridurre e del contingente del personale da trasferimento. Aggiunge poi di ritenere opportuno un incontro con il ministro Gatto per portargli la doverosa solidarietà della Commissione e la raccomandazione della massima vigilanza: occorre invece attendere, per una verifica sul contenuto dei decreti, la loro integrale pubblicazione, senza perdere di vista peraltro le funzioni attribuite alla Commissione.

Il senatore Antonino Maccarrone sottolinea dal canto suo che la Commissione deve procedere al confronto con il Governo non nella veste di Commissione consultiva sui decreti delegati ma come Commissione per le questioni regionali.

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 28 OTTOBRE 1970, N. 775, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « RIORDINAMENTO DEL MINISTERO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE E DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO ».

(Seguito e rinvio).

La Commissione riprende l'esame dello schema di parere sul decreto in titolo. Il deputato Antonio Mancini, estensore del parere, soffermandosi sul contenuto del decreto di trasferimento in materia di trasporti, critica i punti sui quali il Governo si è discostato dal parere della Commissione, compromettendo il disegno di un organico intervento regionale in materia di trasporti. Ciò è aggravato anche dal fatto che nel decreto si è prefigurata l'organizzazione periferica

del Ministero prevedendo, di fronte al trasferimento degli Ispettorati compartimentali il passaggio di una percentuale assai modesta di personale.

Il senatore Lombardi svolge anch'egli rilievi critici su talune disposizioni del decreto di trasferimento, con particolare riguardo agli articoli 4, 5 e 6. Il presidente Oliva rileva negativamente il ridotto trasferimento di personale, mentre il deputato Caruso lamenta il mantenimento allo Stato di funzioni che andavano trasferite, con la presumibile concorrenza di due burocrazie nello stesso settore ed afferma che appare probabile che le Regioni impugneranno i decreti delegati dinanzi alla Corte costituzionale.

Il deputato Busetto dichiara che la Commissione non può svolgere una attività limitata agli aspetti formali, dovendo invece esprimere una valutazione politica del contenuto dei decreti di trasferimento, data la loro evidente connessione con quelli di riordinamento. Anche il relatore Mancini sottolinea la necessità di una revisione del decreto, mentre il senatore Maccarrone rileva la esigenza di trasferire alle Regioni le competenze di natura tecnica. Concludendo sul punto, il presidente Oliva manifesta il proprio rammarico che nei decreti delegati si trovino introdotte disposizioni sulle quali la Commissione non ha potuto esprimere il proprio parere.

Tornando all'esame dello schema di parere, la Commissione conviene sulla proposta del relatore Mancini per la soppressione del secondo comma dell'articolo 1, ritenendosi sufficiente il riferimento all'articolo 6 del decreto di trasferimento in tema di indirizzo e coordinamento.

Si svolge quindi un ampio dibattito sulle funzioni della direzione generale del coordinamento (con riguardo sia ai problemi del coordinamento dei vari mezzi di trasporto che al coordinamento con le attribuzioni delle Regioni in materia) e sulla strutturazione del Ministero sulla base di direzioni centrali.

Intervengono, con varie argomentazioni, il deputato Caruso (contrario alla proliferazione delle direzioni centrali), il senatore Lom-

bardi (rilevando la difficoltà di una strutturazione su sole direzioni generali e divisioni), il sottosegretario Vincelli, il relatore Mancini ed il presidente Oliva (secondo il quale si deve scegliere fra direzioni generali e direzioni centrali, evitando di creare dei superdirigenti lontani dalla diretta conoscenza dei compiti operativi).

Successivamente, dopo che il senatore Lombardi ha proposto un breve rinvio onde consentire una valutazione che tenga conto anche dell'emanando decreto sul trasferimento delle funzioni in materia di lavori pubblici, il deputato Caruso — al quale si associa il senatore Cuccu — ribadisce la proposta del Gruppo comunista per una sollecitata discussione con il ministro Gatto sui decreti di trasferimento, dal contenuto dei quali risultano condizionati anche quelli del riordinamento dei Ministeri.

Resta pertanto inteso che la Commissione tornerà a riunirsi allorchè sarà pubblicato anche il decreto in materia di lavori pubblici, mentre il presidente Oliva prenderà gli opportuni contatti con i Ministri interessati.

La seduta termina alle ore 19,45.

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 1972

Presidenza del Presidente

OLIVA

La seduta ha inizio alle ore 11,50.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente Oliva comunica alla Commissione che, stante la situazione politica, è stato richiesto dal Ministero dell'industria un rinvio dell'esame dello schema di decreto delegato concernente il riordinamento di quel Dicastero. Chiede quindi quale sia l'orientamento dei commissari in ordine alla possibilità che la Commissione prosegua i propri lavori nelle prossime settimane — quale che sia la situazione politica e parla-

mentare — rilevando che la Commissione è chiamata dalla legge a svolgere un'attività qualificata di consulenza al Governo, a sua volta impegnato a provvedere entro determinati termini.

Si apre quindi un dibattito.

Ad avviso del deputato Cardia, la valutazione sull'opportunità che la Commissione continui a tenere sedute appartiene alle Presidenze dei due rami del Parlamento, presso le quali occorre sostenere la tesi affermativa, specie se altri organismi similari proseguissero i propri lavori. Occorre tuttavia — egli aggiunge — riunirsi non appena il Governo abbia dichiarato la propria disponibilità, per cui sarebbe molto utile che il Ministro per la riforma burocratica chiarisse quali sono gli intendimenti del Governo alla Commissione, la quale dovrebbe, tra l'altro, conoscere tutti gli schemi di riordinamento dei Ministeri, compresi quelli inviati all'altra Commissione prevista dalla legge n. 775 del 1970.

Concordano sull'opportunità che la Commissione prosegua i suoi lavori i senatori Magno e Scardaccione: quest'ultimo, in particolare, auspica che i pareri emessi dalla Commissione non vengano disattesi dal Governo su punti importanti, come è avvenuto per taluni decreti di trasferimento delle funzioni amministrative dello Stato alle Regioni.

Dal canto suo il deputato Lattanzi dichiara che la Commissione deve esprimere i propri pareri sui decreti di riordinamento, salve le conseguenze di ordine politico per il Governo ove essi vengano disattesi sostanzialmente.

Il senatore Ferri, dopo avere anch'egli espresso un giudizio critico su taluni punti dei decreti delegati di trasferimento, rileva l'opportunità che la Commissione prosegua i propri lavori per evitare che la responsabilità di eventuali disfunzioni ricada su di essa anzichè sul Governo, il quale deve essere d'altro canto presente.

Il presidente Oliva dichiara che, in sede di esame dei decreti di riordinamento dei Ministeri, la Commissione non potrà prescindere dalle linee espresse nei precedenti pareri sugli schemi di trasferimento delle funzioni,

alla luce dei quali occorrerà valutare gli indirizzi organizzativi adottati per i riordinamenti stessi. Aggiunge che, dopo aver chiesto ai Presidenti delle Camere di sanzionare la volontà di proseguire i lavori che anima la Commissione, tornerà a convocare la Commissione stessa, sollecitando l'intervento del Governo, anche se quest'ultimo non dovesse superare positivamente il voto di fiducia.

La seduta termina alle ore 12,50.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sui fenomeni di criminalità in Sardegna**

GIOVEDÌ 27 GENNAIO 1972

Presidenza del Presidente
MEDICI

La seduta inizia alle ore 10,25.

La Commissione ha esaminato la questione relativa alla presentazione della relazione alle Camere. In proposito la discussione ha posto in rilievo l'opportunità che la relazione definitiva sia resa pubblica in via ufficiale, allo scopo, tra l'altro, di consentire alla Commissione di prendere i contatti con le Autorità regionali e con le Amministrazioni statali competenti: contatti necessari per proporre gli interventi pubblici, organici e coordinati, previsti dalla legge istitutiva.

La Commissione pertanto invita il Presidente a presentare la relazione alle Camere, impegna i Gruppi a completare entro la fine di febbraio le relazioni di settore ed invita, infine, il Presidente a prendere, dopo la presentazione della relazione alle Camere, i contatti con l'Autorità regionale. Su questi punti sono intervenuti i senatori Sotgiu, Castellaccio, Pala, Cuccu, Lucchesi, Gianquinto e i deputati Pirastu, Pazzaglia, Marracini e Pitzalis.

La Commissione ha poi esaminato i modi e le forme in cui deve svolgersi il lavoro nei prossimi mesi. Intervengono nella discussione i senatori Castellaccio, Cuccu, Deriu, Gianquinto, Guanti, Pala, Sotgiu, Tansi-

ni, e i deputati Lucchesi, Marracini, Marras, Molè, Pazzaglia, Pirastu, Pitzalis e Sabadini.

La seduta termina alle ore 12,25.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia**

GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO 1972

Presidenza del Presidente
CATTANEI

La seduta ha inizio alle ore 10.

Il Presidente commemora la figura del senatore Amato Berthet, recentemente scomparso, già componente della Commissione antimafia.

Comunica poi che il Comitato istruttorio per l'esame delle denunce presentate da Danilo Dolci ed altri contro i deputati Mattarella e Volpe ha esaurito il suo compito ed ha presentato la sua relazione conclusiva: tale relazione sarà trasmessa, secondo la precedente decisione della Commissione, al Comitato per la documentazione che potrà utilizzarla per le sue conclusioni in tema di rapporti tra mafia e politica.

La Commissione approva successivamente il testo finale della relazione presentata dal Comitato per l'indagine sui rapporti tra la mafia e il fenomeno del banditismo in Sicilia.

Ascolta quindi alcune comunicazioni del Presidente sull'ordine dei lavori della Commissione e sui prevedibili tempi di completamento delle indagini in corso: in proposito il Presidente annuncia che il Consiglio di Presidenza ha predisposto uno schema di relazione finale che, dopo un'ampia illustrazione da parte del Presidente, viene proposto all'approvazione della Commissione.

(La seduta, sospesa alle ore 11,30, viene ripresa alle ore 17,30).

Intervengono in merito al proposto schema di relazione generale i deputati Tuccari, Nicosia, Papa, Azzaro, Flamigni e Gatto Vin-

cenzo ed i senatori Adamoli, Varaldo e Gatto Simone.

Dopo la replica del Presidente, la Commissione approva lo schema di relazione finale, con l'intesa di procedere nelle prossime sedute all'esame ed all'approvazione delle singole relazioni settoriali e delle successive elaborazioni dello schema di relazione conclusiva.

La seduta termina alle ore 20,30.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Formica, con l'intervento del sottosegretario di Stato per il tesoro Picardi, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Conversione in legge, con modificazioni e integrazioni in materia edilizia, del decreto-legge 28 dicembre 1971, n. 1119, recante proroga dei termini indicati nel secondo comma dell'articolo 15 della legge 1° giugno 1971, n. 291 » (2101) approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6^a Commissione*);

« Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1971, n. 1121, concernente la determinazione della data di inizio dell'esercizio delle funzioni da parte delle regioni a

statuto ordinario » (2103) approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1^a Commissione*);

« Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1971, n. 1122, concernente proroga del termine di validità del decreto-legge 12 maggio 1971, n. 249, convertito nella legge 4 luglio 1971, n. 427, recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi » (2104) approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6^a Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2^a Commissione permanente

(Giustizia)

Venerdì 25 febbraio 1972, ore 10

Votazione per la nomina del Presidente.

3^a Commissione permanente

(Affari esteri)

Venerdì 25 febbraio 1972, ore 11

Votazione per la nomina del Presidente.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,45